

# La prova del sette

di Raffaello De Masi

E siamo al numero 96 di MC, a pochi passi dal centenario. Cosa succederà, allora? Quasi niente, forse, come quasi niente è successo quando siamo entrati nel 2000.

Diamo immediatamente un'occhiata alle numerose novità presentate in questo numero; nelle news spiccano i nuovi, bellissimi portatili Amstrad, potenti e relativamente poco costosi. Borland presenta il novello Turbo C++ e J-Soft distribuisce SuperBase 4, un clone di dBase. Norton mette a punto le sue Utilities per Macintosh (allora esisteva ancora la Peter Norton Utilities Company, prima che costui vendesse tutto a Symantec, e andasse a godersi i miliardini in California).

Merloni, Fatme e ISI, riuniti insieme, inaugurano l'era della "domotronica", infame neologismo significante il sistema telematico per l'automatizzazione, il telecomando e la sicurezza della casa, e

Amiga cresce fino al modello 3000. Viene presentato in anteprima un bel portatile, il Fora LP-286L, dotato di buone caratteristiche e venduto a un prezzo interessante. Massimo Truscelli si tuffa nel rutilante mondo dello spettacolo, a scoprire come l'informatica stia integrandosi sempre più nella gestione di luci, suono, immagini ed effetti speciali.



MS-DOS, e, per il prezzo indicato, non offriva neppure il monitor (specchio dei tempi, un monitor a colori "avanzato" per il nostro costava più di due milioni, e non superava i 12" – 11" di visuale utile).

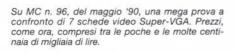
Indovinate chi viene adesso? E' un nome che è divenuto, poi, traslato di scheda audio. Compare sulla scena la prima Sound Blaster, già da allora frutto del lavoro della Creative Lab. Inc., con un'uscita a 24 voci e una potenza in uscita di 4+4 watt. E Raffaello De Masi prova il Microsoft Basic 7.0, fratello grande del QuickBasic, e che rappresentava lo stato dell'arte di una grande scuola di programmazione oggi completamente perduta.

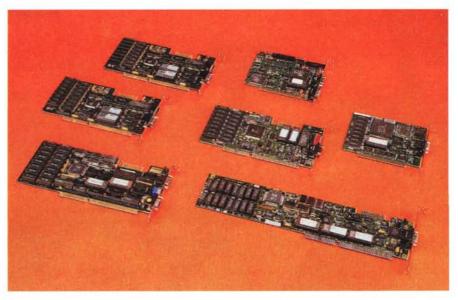
Quest'enorme prodotto, costoso e gigantesco anche nel codice (dodici floppy per contenere tutto!), girante esclusivamente sotto DOS (all'epoca Windows era considerato poco più che

un'interfaccia per persone di non acuta intelligenza), racchiude quanto di meglio l'ambiente Basic sia stato capace di realizzare, e segnerà l'ultima e più fulgida tappa di quest'idioma in ambiente DOS, prima del passaggio alla piattaforma a finestre e la nascita di Visual Basic. Basato sul motore di Quick-Basic, quest'ambiente è arricchito da una libreria di add-in e di routine precostruite a dir poco sensazionale. Peccato che tutto quest'incalcolabile patrimonio sia stato abbandonato poi da Microsoft col passaggio al nuovo sistema; in fondo sa-

#### Sette per sette

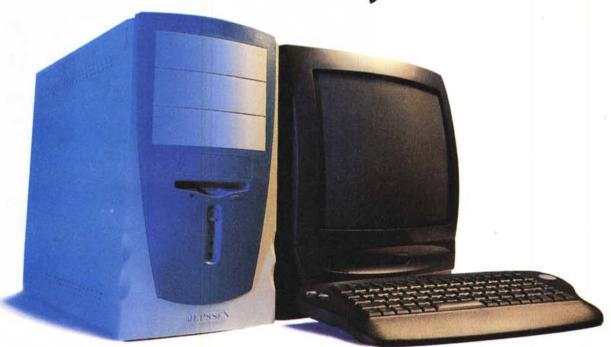
E' la prova di sette schede SuperV-GA, alcune prodotte da nomi ormai dimenticati, altre figlie di costruttori ancora sulla cresta dell'onda. Ma il vero principe del numero è, senza dubbio, il Compag DeskPro 486/25, un raffinato 486 a 25 MHz, un concentrato di tecnologia, per i tempi, davvero superlativo, venduto ad un prezzo, a dir poco, spaventoso, più di una trentina di milioni, quindici volte il prezzo di un assemblato odierno di medie prestazioni. La prova dimostra, al di fuori di ogni dubbio, come allora l'hardware fosse decisamente molto avanti rispetto alle possibilità funzionali del software, tant'è che questo gioiello era fornito, di serie, del vecchio





## · iva esclusa

## **PC Family**



## il computer formato famiglia.

Pc Family è un computer pensato per la famiglia perchè offre a tutti, genitori e figli, il massimo delle prestazioni e una eccezionale flessibilità. Si collega semplicemente al televisore e viene controllato a distanza in tutte le sue funzioni dalla

speciale tastiera multimediale a raggi infrarossi per giocare con tutti i nuovi videogames e ottenere il massimo della spettacolarità grazie alle funzioni grafiche 3D e all'audio stereo 3D surround.

Potrete sempre sul televisore navigare in

internet, ricevere o trasmettere fax, telefonare in viva voce e nella versione con il lettore DVD godere della più sofisticata tecnologia digitale audio/video oggi disponibile. Inoltre nelle versioni con i moduli multimediali e con Vocal Automation System, PC Family potrà controllare, con la vostra voce, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche presenti nella vostra casa.



VIDEO AUDIO PHONE special price £, 149,000\*



TOTAL CONTROL USB special price £, 399,000\*



DOVE JOMO E TECNOLOGIA PARLANO LA STESSA LINGUA



PC FAMILY III 550 a partire da £. 1.299.000\*

0935960777



UNICO III 550





www.jepssen.com jepssen@jepssen.com



rebbe bastato davvero poco per convertire tutte le librerie e dotare il novello Visual di un corredo, già alla nascita, senza pari. Ahimé, così va la vita.

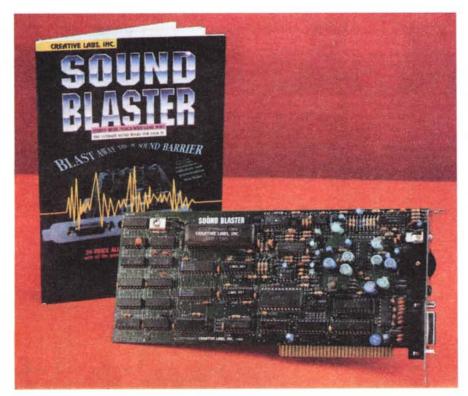
#### Tra figure e poesia

Un passo avanti e siamo ad Autodesk Animator, un prodotto per costruire animazioni girante solo in VGA a 256 colori. I risultati, almeno per quel che si vede dalle pagine di MC, sono abbastanza gradevoli, anche se l'estensore dell'articolo lamenta di alcuni effetti indesiderati, tra cui quello pittorescamente definito effetto can-can.

Oggi su un DVD ci mettiamo la Treccani, domani su un disco fluorescente ci metteremo la Libreria del Congresso, ieri su un floppy (peraltro ancora rigorosamente da 5", alla faccia della tecnologia!) ci si metteva appena appena la Divina Commedia. Niente immagini di Doré, per l'amor di Dio, giusto il testo, con i versi curiosamente numerati, e un motore di ricerca approssimativo che scova, nei cento canti, la frase ricercata. Curiosa la frese dell'articolo che recita "...uno studioso di lingua e letteratura italiana non può lasciarsi sfuggire



Se il "prezzo per megahertz" di dieci anni fa fosse ancora valido, un moderno PC basato su Pentim III potrebbe sfiorare il miliardo! Nel 1990 questo Compaq a 25 MHz poteva costare anche più di 35 (!!!) milioni. Ovviamente IVA esclusa...



Non moltissimi nomì, in voga già dieci anni fa, hanno superato illesi questo ultimo tumultuoso decennio. Uno di questi è Sound Blaster diventato, de facto, un sinonimo di "scheda audio".

la possibilità di studiare il testo del poema al computer", chissà poi perché! Francesco Petroni prova, su strada, le funzioni DTP di Windows, e il grande Mauro Gandini svela i segreti di Design-Studio, un prodotto della Letraset per la gestione di grafica in ambiente DTP. BrunoRosati continua il suo corso sul RISC dell'Archimedes, e Raffaello De Masi prova TrueForm, un pacchetto superspecializzato di Adobe, destinato a realizzare fatture, report, consuntivi. Era quello, ricordo, un periodo di gran fioritura di questo genere di prodotto, e TForm era forse il rappresentante più blasonato di tal bel mondo, direttamente opposto a EasyForm e QuickForm, giusto per citare altre alternative di due software house poi scomparse nell'oblio.

AdP, con la modestia che lo ha sempre contraddistinto, presenta in pompa magna la nuova puntata di AD-Pnetwork, e Novelli ci insegna a disegnare font con Amiga. Il resto è roba che si può lasciare a dormire, tanto non sarà rimpianta da nessuno.

E ahimé, per quanto abbia cercato, cose curiose, in questo numero, non ne ho trovate, da raccontare. Quindi, a pancia vuota, tutti a nanna, e a risentirci la volta prossima.



### presente e futuro



Processori: Pentium III e Celeron 500-700 MHz versione FC-PGA, Chipset Intel 440ZX

Memoria: SO DIMM SDRAM 2 slot per complessivi 256 MB

Display: TFT da 13.3° con risoluzione 1024 x 768 (XGA) su monitor esterno fino a 1280 x 1024 16M Colori

Audio: Sound Blaster compatibile, full duplex con AC97, stereo 2 speaker + 1 microfono integrati

Controller grafico: ATI Mobility M Series 3D/AGP con 4 MB RAM, supporto zoom Video Port LCD/CRT autoscreen, supporto MPEG-2

Hard Disk: HDD 2.5" (9.5 - 12.5 mm spessore) Ultra DMA 33, fino a 20 GB di capacità

CD-ROM/DVD Drive: CD ROM o DVD 6X (factoring option) da 12,7 mm

Batteria: Li-Ioni a 8 celle compatibile SMS versione 1.0 - 2,5 h autonomia

Dimensioni: 305mm (L) x 251mm (P) x 39mm (H)

Accessori: DVD Drive, PC Cards, LS 120, alimentatore per auto, Port Replicator (opzional), borsa di trasporto, alimentatore carica batteria (in dotazione)

Garanzia: 2 anni



Akura, una garanzia lunga due anni! Tutti i prodotti della linea Akura hanno una garanzia di 24 mesi e sono coperti da un servizio di assistenza, che assicura la riparazione in 5 giorni lavorativi.

